

precedente (8,59 per cento). Si rileva che il dato è in netta controtendenza con quello delle sofferenze bancarie registrato nel 2010. Sulla tematica delle garanzie non si segnalano novità rispetto alla precedente Relazione: anche nel 2009, all'interno della ridotta platea dei garanti attualmente disponibili (banche/assicurazioni e confidi/intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 385/93), la categoria dei confidi/intermediari finanziari conferma la tendenza già registrata nel 2009, contrassegnata da una riduzione degli spazi di disponibilità per quanto concerne i confidi e da un limitato interesse da parte degli intermediari finanziari a rilasciare garanzie per i finanziamenti a valere sul Fondo 394/81. Nel 2010, infatti, non è stata firmata alcuna convenzione né con un confidi né con un intermediario finanziario, mentre è stata comunicata la disdetta da parte del Fidindustria Emilia Romagna della relativa convenzione firmata con SIMEST. Inoltre, è stata sospesa la convenzione stipulata con il Cooperfidi Emilia Romagna, in attesa del suo adeguamento alla nuova disciplina normativa introdotta dalla legge 133/08. In occasione dell'ultimo monitoraggio del 2010 per il rinnovo delle convenzioni, il Comitato Agevolazioni ha confermato sei delle sette convenzioni esistenti, a seguito della disdetta della convenzione sopra richiamata. Le convenzioni con intermediari finanziari restano ferme a una, con il FidiToscana SpA di Firenze.

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2010, sono da evidenziare le azioni di monitoraggio in loco dei programmi finanziati di inserimento sui mercati esteri, che, come noto, tendono, oltre che a verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. Nel 2010 le verifiche hanno dato i seguenti risultati :

- marzo – Repubblica Popolare Cinese – n. 5 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- luglio – Russia – n. 4 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative;
- ottobre – USA – n. 7 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

Nel corso del 2010, le verifiche nell'Area dei Caraibi e America Latina non sono state effettuate per il limitato numero di programmi in corso di realizzazione e per la loro dislocazione. Complessivamente, i riscontri effettuati, nonostante tutti i programmi verificati abbiano indistintamente risentito degli effetti della crisi economica, hanno dato risultati positivi, in linea con l'anno precedente. Questo dato conferma comunque il

miglioramento qualitativo degli interventi, che deriva anche da un atteggiamento più selettivo adottato dagli uffici istruttori su indicazioni del Comitato Agevolazioni.

Di seguito, il dettaglio dei risultati relativi ai singoli interventi effettuati a valere sul Fondo 394/81.

II.1 I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri (L. 133/2008, art. 6 comma 2, lettera a).

La concessione di finanziamenti agevolati per i programmi di inserimento sui mercati esteri è disciplinata dalla delibera CIPE n. 113/2009 e dalle delibere adottate dal Comitato Agevolazioni nell'aprile del 2010.

In particolare, la delibera CIPE ha individuato le caratteristiche principali dei finanziamenti agevolati, che di base sono quelle già applicate ai programmi di penetrazione commerciale ai sensi della L. 394, introducendo al contempo importanti innovazioni. In sintesi, il finanziamento agevolato, come in precedenza, può coprire fino all'85 per cento dell'importo della spesa prevista e ha una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento; la misura, i termini e le condizioni dell'intervento sono fissati nel rispetto della regola comunitaria "de minimis"; il tasso di interesse (tasso agevolato) del finanziamento è stato ridotto dal 40 per cento del tasso di riferimento nazionale per il credito export al 15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite che tale tasso non può essere inferiore allo 0,50 per cento annuo. In tema di garanzie, è possibile prevedere condizioni più favorevoli per le PMI sulla base della loro affidabilità e capacità di rimborsare il finanziamento; mentre, in tema di erogazioni, la quota anticipata del finanziamento può arrivare, su richiesta, fino al 30 per cento del finanziamento deliberato (in precedenza era del 10 per cento).

Per quanto riguarda la misura del tasso agevolato, nel 2010, sono state applicate sia le modalità di calcolo ante-riforma (40 per cento del tasso di riferimento export), sia le nuove (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo). Pertanto, per i finanziamenti concessi prima dell'attuazione della riforma, il tasso agevolato medio è stato pari a 1,008 per cento (considerato un tasso di riferimento medio del 2,52 per cento). Nella seconda parte dell'anno, invece, è stato applicato il tasso dello 0,50 per cento, partendo da un tasso di riferimento medio del 2,27 per cento. I tassi di riferimento medi (2,52%/2,27%) nonché

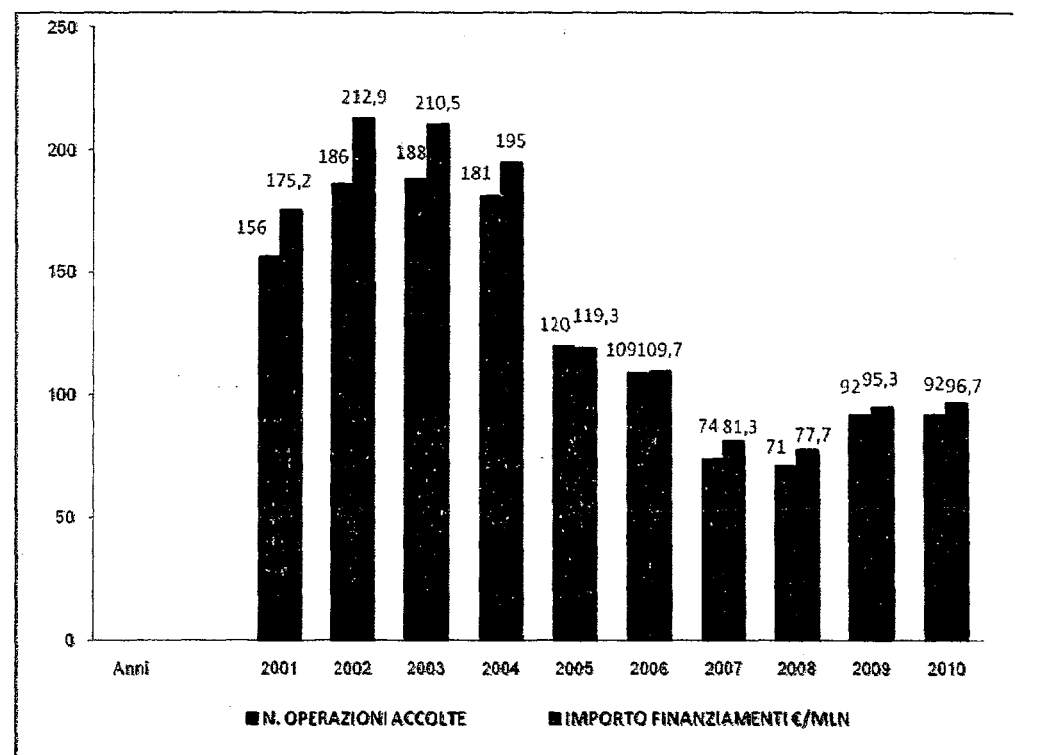
quelli agevolati (1,008%/0,50%) sono stati nettamente inferiori a quelli del 2009 (3,075 per cento e 1,23 per cento).

Per quanto riguarda i volumi di attività nel 2010, le operazioni accolte sono state 92 per 96,7 milioni di euro, esattamente lo stesso numero dell'anno precedente, con un lieve incremento in termini di importo (95,3 ml di euro nel 2009). La Tav. 3 e il grafico corrispondente mostrano nell'ultimo biennio una ripresa dell'attività per questo intervento, dopo la sensibile contrazione del biennio precedente.

Tav.3 – Finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione all'estero

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3
2006	109	109,7
2007	74	81,3
2008	71	77,7
2009	92	95,3
2010	92	96,7

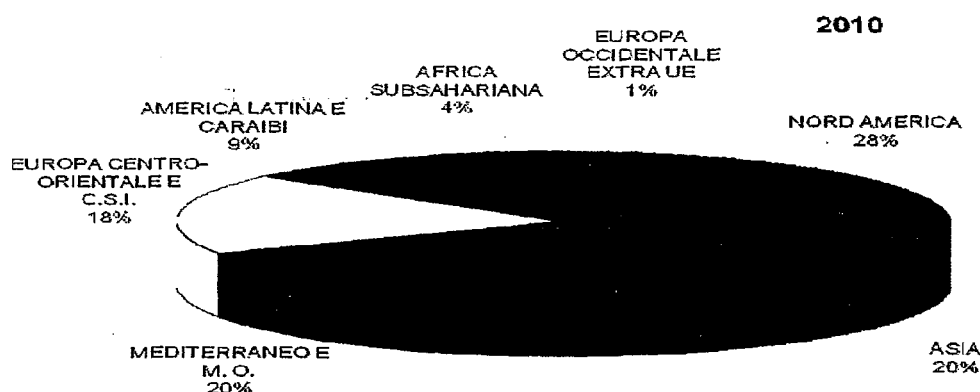
**Fig.5 – Agevolazioni per programmi di penetrazione
Importo finanziamenti in milioni di euro e nr. operazioni accolte (2001-2010)**



Con riferimento alle domande di finanziamento presentate, il 2010 ha registrato un incremento di circa il 29 per cento per cento rispetto al 2009, evidenziando che il livello di gradimento da parte delle imprese per l'intervento agevolativo è tornato a crescere. Nell'anno in esame, invece, appare elevato, rispetto all'anno precedente, il numero delle domande di finanziamento non approvate dal Comitato o archiviate per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente (circa il 26 per cento di quelle presentate; 10 per cento nel 2009). Inoltre, si rileva che delle operazioni accolte nel 2010 ne sono state revocate 13, pari al 14 per cento circa (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla successiva fase di erogazione dei finanziamenti). La serie storica delle percentuali di revoca degli anni precedenti, più significativa del dato parziale relativo al 2010, è la seguente: 20,8 per cento nel 2000, 20,5 nel 2001, 33,9 nel 2002, 45,2 nel 2003, 38,7 nel 2004, 44,2 nel 2005, 37,6 nel 2006, 44,6 nel 2007, 39,4 nel 2008 e 9,7 nel 2009. La causa principale delle revoche continua ad essere l'impossibilità da parte delle imprese di reperire le necessarie garanzie, seguita dalla difficoltà di realizzare i programmi nei termini preventivati.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2010 (cfr. Fig. 6) conferma il Nord America come l'area di prevalente interesse (28 per cento), seguita dall'Asia e dal Mediterraneo M.O. (entrambe con il 20 per cento), dall' Europa Centro-Orientale e C.S.I. (18 per cento), America Latina e Caraibi (9 per cento e Africa Sub-Sahariana (4 per cento). A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti si riconfermano saldamente al primo posto, come nei cinque anni precedenti, con 26 operazioni accolte (come nel 2009), seguiti dalla Cina con 9 operazioni (14 nel 2009), dalla Russia con 8 operazioni e dal Brasile con 7. Tra i paesi destinatari di progetti d'inserimento, si segnala l'ingresso del Giappone con 4 operazioni accolte.

**Fig.6 – Programmi di penetrazione all'estero
Numero finanziamenti concessi nel 2010 per aree geografiche**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti (cfr. Tav. 4), il Veneto è risultato la Regione maggiormente attiva con 20 operazioni accolte, distaccando di misura la Lombardia (19 operazioni accolte) e l'Emilia Romagna (14 operazioni accolte). Seguono la Toscana e il Lazio alla pari (7 progetti) e il Piemonte (5). Nell'anno in esame sono state accolte anche 5 domande di finanziamento presentate da imprese della Regione Calabria, non rappresentata l'anno precedente.

Il divario tra il Nord-Italia e il Centro-Sud si è quindi ridimensionato leggermente, con una quota del Nord ancora in riduzione, pari al 70,6 per cento (71,7 per cento nel 2009 e 74,6 nel 2008). Il Centro scende al 19,5 per cento dal 26 per cento a

favore del Sud che vede salire al 10 per cento la sua quota di partecipazione (2 per cento nel 2009).

Tav. 4 – Programmi di penetrazione all'estero
Numero finanziamenti concessi nel 2009 – 2010
per regione dell'impresa beneficiaria

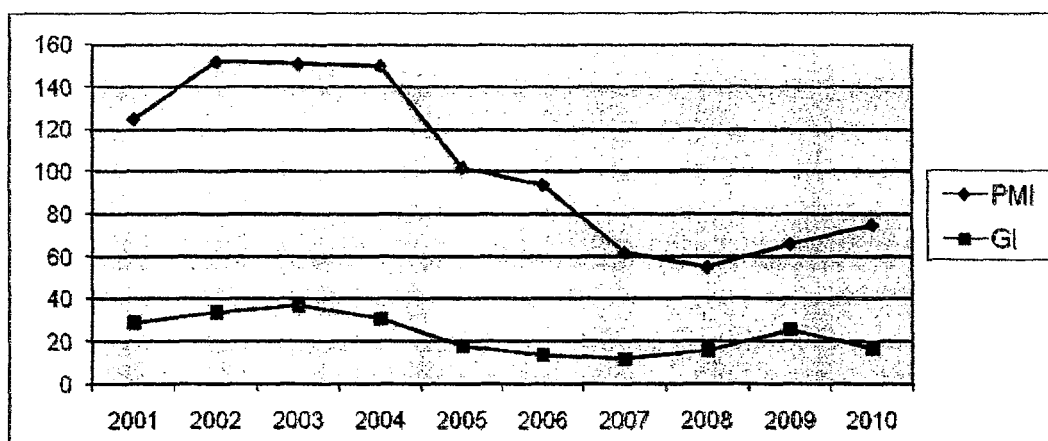
Regioni	2010		2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Veneto	20	27,4	15	15,6
Lombardia	19	19,2	25	24,8
Emilia Romagna	14	13,8	22	24,6
Toscana	7	8,3	7	4,6
Lazio	7	3,3	11	13,0
Piemonte	5	8,8	2	1,6
Calabria	5	6,0	-	-
Friuli V. G.	3	3,2	1	1,7
Marche	3	1,5	5	6,1
Valle d'Aosta	2	1,8	-	-
Liguria	2	1,6	1	0,6
Campania	2	0,2	1	0,7
Abruzzo	1	0,9	-	-
Puglia	1	0,3	-	-
Sicilia	1	0,2	-	-
Umbria	-	-	1	1,1
Basilicata	-	-	1	0,9
TOTALE	92	96,7	92	95,3

La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Tav. 5) ha confermato anche nel 2010 la prevalenza della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, seguita dal commercio all'ingrosso, come l'anno scorso. Scende invece il settore della fabbricazione di computer e dell' elettronica in generale, mentre sale la fabbricazione di mobili.

**Tav. 5 – Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2009-2010
per settori di attività dell'impresa beneficiaria**

Settori produttivi	2010		2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	7,1	17	20,7
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	9	7,4	9	6,5
Fabbricazione di mobili	6	7,5	6	6,5
Costruzione di edifici	5	5,2	-	-
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	5	6,5	4	4,2
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5	4,7	5	4,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	7,2	5	4,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	3,3	-	-
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	4,8	-	-
Ingegneria civile	3	2,9	-	-
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	3,5	4	4,7
Fabbricazione di prodotti chimici	3	2,9		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-	-	6	6,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-	-	5	5,6
Lavori di costruzione specializzati	-	-	4	4,1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-	-	4	2,6
Altro	31	33,7	23	24,9
TOTALE	92	96,7	92	95,3

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale delle PMI (82 per cento) risale sensibilmente rispetto agli anni precedenti (72 per cento nel 2009 e 77 per cento nel 2008). Il grafico che segue mette a confronto la serie storica a partire dal 2001 del numero di operazioni poste in essere dalle PMI e dalle grandi imprese (GI), da cui risulta, comunque, la costante netta prevalenza nel ricorso all'intervento delle imprese minori rispetto alle altre. Il grafico, tuttavia, mette anche in evidenza la maggiore difficoltà delle PMI a proiettarsi sui mercati esteri nei periodi di accentuata crisi economica.



II.2 Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (Legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b)

La legge 133/08, ha disposto, come già menzionato, anche l'abrogazione dell'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98, prevedendo, come nuove iniziative ammissibili, i soli studi di pre-fattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti. La normativa abrogata disciplinava anche il finanziamento di studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse e di studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati a esportazioni italiane all'estero (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5).

La concessione dei finanziamenti agevolati in questione è regolata dalla delibera CIPE n. 113 del 6.11.2009 e da una serie di delibere applicative adottate dal Comitato Agevolazioni in data 13.4.2010. In particolare, la delibera CIPE individua le caratteristiche principali, che di base sono quelle già note ed applicate agli studi di

fattibilità e ai programmi di assistenza tecnica ai sensi della precedente normativa, introducendo tuttavia alcune significative novità. In sintesi: la misura, i termini e le condizioni dell'intervento sono fissati dal Comitato Agevolazioni nel rispetto della regola comunitaria "de minimis"; l'intervento agevolativo, come in precedenza, è concesso in forma di finanziamento agevolato, può coprire fino al 100 per cento dell'importo delle spese preventivate, ha una durata massima di cinque anni, di cui due anni di preammortamento; il tasso di interesse del finanziamento è stato ridotto dal 25 per cento del tasso di riferimento nazionale per il credito *export*, al 15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite che tale tasso non può essere inferiore allo 0,50 per cento annuo; in tema di garanzie, il Comitato può prevedere condizioni più favorevoli per le PMI sulla base della loro affidabilità e capacità di rimborsare il finanziamento e fissarne la misura; in tema di erogazioni, la quota anticipata può arrivare, su richiesta dell'interessato, fino al 70 per cento del finanziamento deliberato.

Con riguardo alla misura del tasso agevolato, anche per questi interventi nel corso del 2010 sono state applicate sia le modalità di calcolo ante riforma (25 per cento del tasso di riferimento *export*), sia le nuove (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo). Pertanto, per una serie di finanziamenti (quelli ante-riforma), il tasso agevolato medio è stato pari a 0,63 per cento, partendo da un tasso di riferimento medio del 2,52 per cento, mentre nella seconda parte dell'anno è stato applicato il tasso agevolato dello 0,50 per cento, partendo da un tasso di riferimento medio del 2,27 per cento. Si ricorda che nel 2009 il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,768 per cento (nel 2008 era stato pari all'1,285 per cento).

Il massimale dei finanziamenti è stato ridimensionato nel modo seguente:

- 100.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali (360.000,00 euro in precedenza)
- 200.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi (360.000,00 euro in precedenza);
- 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica (516.000,00 euro in precedenza).

Nel 2010 sono pervenute 19 domande per circa 2,8 milioni di euro, di cui 18 per studi di pre-fattibilità e fattibilità e 1 domanda per programmi di assistenza tecnica, con una sensibile contrazione rispetto all'anno precedente (33 domande nel 2009).

Nell'anno in esame, il Comitato ha accolto 14 operazioni per circa 2,6 milioni di euro (contro 20 operazioni per 5,0 milioni di euro nel 2009), mentre non sono state accolte 3 operazioni e 10 sono state archiviate (queste ultime per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti). La contrazione dell'attività nell'ultimo anno è difficile da analizzare anche a causa del limitato numero di operazioni accolte. Si può ritenere, tuttavia, che esso sia stato determinato sia dal perdurare della crisi economica che ha inciso sulla capacità delle imprese di intraprendere nuovi studi di fattibilità mirati alla realizzazione di investimenti e, conseguentemente, nuovi programmi di assistenza tecnica, sia da alcune disposizioni più selettive introdotte con la riforma, riguardanti soprattutto gli importi massimi dei finanziamenti che sono stati sensibilmente ridotti rispetto a quelli previsti dalla precedente normativa.

Nella Tav. 6 si riportano, per gli anni dal 2001 al 2010, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di pre-fattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

Tav.6 – Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica

Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3
2005	46	13	9,5	4,6
2006	38	3	7,9	1,1
2007	20	4	3,3	1,4
2008	21	5	3,9	1,7
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/

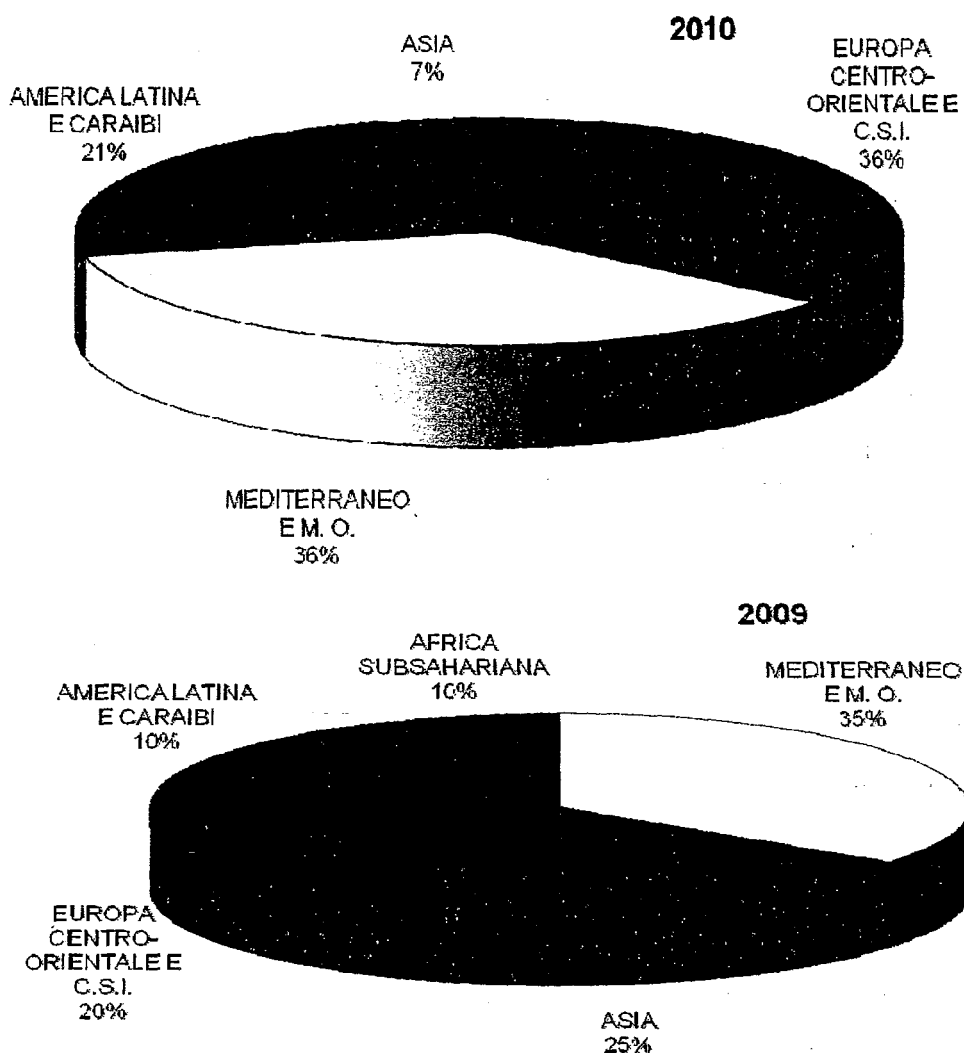
Delle 14 operazioni accolte nel 2010, ne sono state revocate 6, con un'incidenza percentuale del 42,8 per cento (20 per cento nel 2009). Tale incidenza è in linea con quella registrata nei tre anni precedenti, ma sensibilmente più elevata di quella registrata fino al 2006. Le cause delle revoche sono le stesse indicate sopra per i programmi di inserimento sui mercati esteri.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 7) vede il Mediterraneo e M.O. in prima posizione assieme all'Europa Centro-Orientale e C.S.I., entrambe con cinque progetti approvati. Seguono l'America Latina e Caraibi con 3 operazioni e infine l'Asia con due.

Tra i singoli paesi di destinazione dei progetti, nel 2010, Brasile e Moldavia sono gli unici a totalizzare rispettivamente 3 e 2 operazioni, mentre tutti gli altri hanno avuto un solo finanziamento approvato (Serbia, Arabia Saudita, Cina, Egitto, Emirati Arabi, Tunisia, Iran, Croazia e Russia). Nel 2009, invece, Croazia, Libia, Giappone e Tunisia avevano totalizzato ognuno due progetti relativi a studi di fattibilità, mentre i quattro

progetti accolti di assistenza tecnica avevano riguardato l'India, la Cina, il Brasile e il Marocco.

**Fig.7 – Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2009-2010 per aree geografiche**



La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2010 dei finanziamenti in questione (cfr. Tav. 7) mette in evidenza il primato della Lombardia (3 operazioni accolte), seguita da Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio (2 operazioni per ognuno).

Per quanto riguarda le macro aree italiane, a differenza del 2009, il Nord torna a salire (dal 6 al 64 per cento) e il Centro torna a scendere (dal 40 al 22 per cento).

Rispetto al 2009, anno in cui non aveva registrato alcun accoglimento, il Sud ha registrato invece nel 2010 due operazioni (14 per cento).

La ripartizione per settori produttivi (cfr. Tav. 8) vede prevalere la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e il commercio all'ingrosso.

**Tav.7 – Finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici
Finanziamenti concessi nel 2009-2010 per regione dell'impresa beneficiaria**

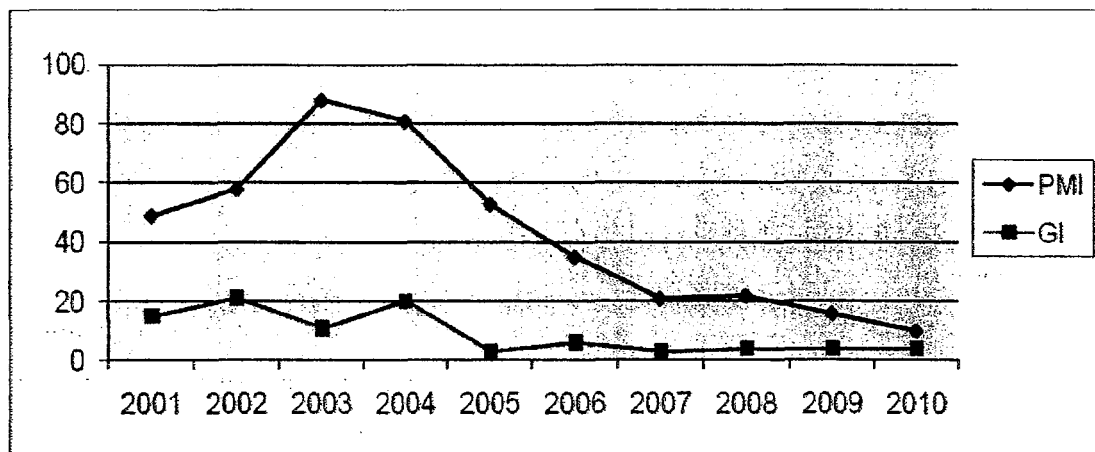
Regioni	2010		2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Veneto	20	27,4	15	15,6
Lombardia	19	19,2	25	24,8
Emilia Romagna	14	13,8	22	24,6
Toscana	7	8,3	7	4,6
Lazio	7	3,3	11	13,0
Piemonte	5	8,8	2	1,6
Calabria	5	6,0	-	-
Friuli V. G.	3	3,2	1	1,7
Marche	3	1,5	5	6,1
Valle d'Aosta	2	1,8	-	-
Liguria	2	1,6	1	0,6
Campania	2	0,2	1	0,7
Abruzzo	1	0,9	-	-
Puglia	1	0,3	-	-
Sicilia	1	0,2	-	-
Umbria	-	-	1	1,1
Basilicata	-	-	1	0,9
TOTALE	92	96,7	92	95,3

Tav.8 – Finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici
Finanziamenti concessi nel 2009-2010 per settore di attività dell'impresa
beneficiaria

Settori produttivi	2010		2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	10	7,1	17	20,7
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	9	7,4	9	6,5
Fabbricazione di mobili	6	7,5	6	6,5
Costruzione di edifici	5	5,2	-	-
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	5	6,5	4	4,2
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5	4,7	5	4,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4	7,2	5	4,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	3,3	-	-
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	4,8	-	-
Ingegneria civile	3	2,9	-	-
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	3	3,5	4	4,7
Fabbricazione di prodotti chimici	3	2,9		
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-	-	6	6,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	-	-	5	5,6
Lavori di costruzione specializzati	-	-	4	4,1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-	-	4	2,6
Altro	31	33,7	23	24,9
TOTALE	92	96,7	92	95,3

Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2010 le PMI hanno perso terreno rispetto al 2009 nei confronti delle GI, scendendo percentualmente al 71 per cento dall'87 per cento dell'anno scorso. Il grafico che segue, contenente la serie storica del numero di operazioni accolte, mette in evidenza come anche questo intervento, così

come la penetrazione all'estero, sia destinato prevalentemente alle PMI, anche se nel corso degli ultimi anni la quota di GI è leggermente aumentata.



II.3 I finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c)

Il nuovo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3 e dell'attuale situazione di crisi finanziaria) e quindi rafforzare la capacità di competere sui mercati nazionale ed internazionale.

L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, dal momento che impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (SpA), riconoscendo che una solida struttura aziendale e una dimensione adeguata rappresentano condizioni di base estremamente importanti nell'agone della competizione internazionale.

La delibera del CIPE n. 112/2009 ha fissato i termini, le modalità e le condizioni dell'intervento in esame, ulteriormente disciplinato da un'apposita circolare attuativa emessa dal Comitato Agevolazioni (n. 4/2010).

In particolare, la delibera CIPE ha individuato le caratteristiche principali del nuovo intervento, delle quali si riportano le più salienti:

- per accedere al finanziamento, il fatturato estero dell'impresa richiedente deve essere pari, in media, nell'ultimo triennio, ad almeno il 20% del fatturato totale. L'impresa, inoltre deve avere un livello soglia di solidità patrimoniale ritenuto adeguato in un contesto di crescita aziendale, ricavato dall'indice di copertura delle immobilizzazioni (rapporto tra patrimonio netto e attività immobilizzate nette) e posto uguale a 0,65;
- al momento dell'erogazione del finanziamento, le PMI esportatrici devono essere costituite in forma di SpA;
- il finanziamento è concesso nel limite del 25% del patrimonio netto e non può comunque superare i 500.000,00 euro;
- il finanziamento si suddivide in due fasi. La prima decorre dalla data di erogazione del finanziamento e termina alla fine del secondo esercizio successivo a tale data e la seconda, riservata alle PMI che raggiungono nella prima fase il livello soglia o mantengono il livello di ingresso, ha una durata di cinque anni a decorrere dalla fine della prima fase. La delibera CIPE descrive in dettaglio le modalità, i termini e le condizioni del finanziamento in entrambe le fasi; uno degli aspetti maggiormente innovativi è che nella prima fase non verrà richiesto il rilascio di una garanzia qualora l'impresa presenti un livello di ingresso uguale o superiore al livello soglia di 0,65.

Con riguardo alla misura del tasso di interesse, il finanziamento, nella prima fase è concesso al tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, che, in media, nel periodo aprile-dicembre 2010, in cui è stato operativo l'intervento, è stato del 2,27%. Nella seconda fase, nei casi in cui sia stato raggiunto l'obiettivo previsto in termini di livello di solidità patrimoniale, il finanziamento è rimborsato in 5 anni ad un tasso agevolato pari al 15% del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, purché non inferiore allo 0,50% annuo.

Nel periodo aprile-dicembre 2010, sono pervenute 302 domande per 139,7 milioni di euro. Sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 124 richieste per 57,9 milioni di euro circa. Il grafico che segue, evidenzia per ciascun mese, da giugno a dicembre 2010, il numero e l'importo delle domande di finanziamento accolte.